

LIBRI



» **Savrola**
Winston Churchill
Gallucci
Il premio Nobel
(e molto altro)
"contro il dittatore
della Laurania"



» **Chi ha ucciso
Pio La Torre?**
P. Mondani
e A. Sorrentino
Castelvecchi
Un omicidio
di mafia (o politico?)



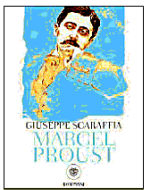
» **Il testamento
di Helligenstadt**
Ludwig van
Beethoven
Einaudi
I "Quaderni" del
genio della musica



» **Il ritorno
di Phineas Finn**
Anthony Trollope
Sellerio
L'antieroe del
grande scrittore
vittoriano

LACHICCA

» **Marcel Proust**
Giuseppe Scaraffia
(Bompiani)
A metà tra il saggio e il
romanzo, il testo del
professor Scaraffia è una
ricerca sulla "Ricerca". Qui si
inserisce la solitudine, la
mondanità (ora concessa ora
negata) e la dipendenza dalla
madre nel contesto storico e
filosofico di una Parigi nobile
che rifiuta di guardare
all'economia rampante dei
borghesi. Non a caso, il



racconto di Scaraffia parte
da un ballo in maschera a
tema Proust e dal muro di
Père-Lachaise dove furono
fuclati gli ultimi respiri di
una rivoluzione fallita.
(E. M. M.)

D. C. (DOPO CHRISTIE)

È sloveno il giallo
di Capodanno: arriva
in Italia l'ispettore
capo Taras Birska

» Fabrizio d'Esposito

N

LE INDAGINI si rivelano un enigma. Ci sono altri due omicidi e gli investigatori seguono la pista di una lobby farmaceutica riunitasi in un albergo montano, laddove è stato ritrovato



» **Dove nuotano
i pesci gatto**
Tadej Golob
Pagine: 491
Prezzo: 19 €
Editore: Rizzoli

to il primo cadavere. Nel frattempo Taras affronta i suoi nodi esistenziali: l'astinenza dall'alcol; la mancanza dell'alpinismo, sua unica passione giovanile; il rapporto di frustrazione con il suocero ricco, che dopo tre lustri di assenza ha regalato alla figlia Alenka le quote di una clinica; infine i sensi risvegliati dalla sua nuova partner sul lavoro. *Dove nuotano i pesci gatto* è il primo romanzo poliziesco di Tadej Golob (traduzione di Patrizia Raveggi), scrittore sloveno notissimo in patria. L'opera è del 2016 e ha già ispirato una serie tv, sempre in Slovenia. Oltre a trama e personaggi, ad attirare il lettore è ovviamente l'ambientazione del tutto inedita per un giallo, con paesi, città e posti dai nomi impronunciabili (la capitale Lubiana a parte) e che rimandano all'eterna fascinazione mitteleuropea.



» **Manuale
di caccia e pesca
per ragazze**
Melissa Bank
Pagine: 249
Prezzo: 16 €
Editore: Accento

» Carlotta Vissani

Per lanciare la sua creatura di carta, Accento edizioni, Alessandro Cattelan ha deciso, tra gli altri, di riproporre *Manuale di caccia e pesca per ragazze* dell'americana Melissa Bank, scomparsa lo scorso agosto. Uscito nel '99, best-seller tradotto in 30 lingue finì tra i dimenticati. Sperling&Kupper lo aveva pubblicato vent'anni fa in una collana chiamata (tragicamente) "I libri del cuore", con in copertina una giovane donna dalla zazzera rossa a baciare un rospo incoronato. L'opera però, crede Paolo Cognetti che ne firma la prefazione, non è capostipite del genere *chick-lit* in stile Kinsella e Bushnell, come invece si dice e si legge, ma è piuttosto esempio di quel filone narrativo a stelle e strisce tutto al femminile esploso negli anni 80 e 90, di cui penne come Lorrie Moore, Amy Hempel, A.M. Homes e Aimee Bender furono protagoniste. "Storie di ragazze eccentriche, a volte stralunate, che a fatica cercavano il proprio posto nel mondo, facendo danni soprattutto a se stesse", alle prese con relazioni fragili, vite sessuali incerte, carriere da costruire che non leggevano tanto Carver quanto Grace Paley, "con la sua musica irriverente, le sue storie senza trama, le sue donne". Per Nick Hornby Bank era tra le poche



La neonata Accento di Cattelan riscopre l'anti-manuale "femminista" della Bank: sesso e ironia

autorizzate a parlare di "rapporti amorosi urbani contemporanei". Ironico e acuto, ma anche introspettivo e attraversato da un certo disagio esistenziale, questo "romanzo di racconti" è uno specchio in cui rintracciare frammenti di sé. Perché, semplicemente, parla di vita. In particolare di quella della newyorkese Jane, fotografata in diversi momenti, tra adolescenza ed età adulta, e altrettante angolazioni, in ordine cronologico sparso. Jane è Jane ma è anche figlia, sorella, compagna, madre, amica. È una quattordicenne ammaliata dalla fidanzata del fratello che le pare la perfezione a cui aspirare; è adulta in vacanza col suo primo ragazzo (che la porta a casa della ex, che idea!), è la sedicenne

ospite di una zia scrittrice che vive nella Grande mela e ha avuto una liaison con un affascinante editor, è la venticinquenne che con quell'editor, col doppio dei suoi anni, ha una relazione tormentata, è la donna che perde il padre e poi si ammala di tumore e realizza che per cogliere il senso delle cose basta un istante. Il punto nodale, però, è che, a un certo punto, la Jane fuori dagli schemi, brillante e spiritosa comincia a dubitare di avere i requisiti per "pescare" l'uomo dei sogni che, si sa, è oggetto utopico. Convinta di essere "soltanto una persona incorniciata in una finestra" che nessuno sta davvero guardando, si affida a *Come conoscere e sposare l'uomo giusto*, manuale di auto-aiuto, in realtà di autodistruzione, che dispensa strategie, tipo non essere mai spiritose perché non è femminile, per diventare l'essa perfetta. Tattiche stereotipate, maschiliste, che applica sciocamente alla frequentazione dell'unico uomo che la desidera proprio per la sua originalità. "Le autrici del manuale partono dalla premessa che gli uomini sono predatori di natura e che tanto più la caccia è difficile quanto più la preda è ambita" mentre il segreto è essere entrambi cacciatori e prede, pescatori e pesci. "Un piatto di paella con carne, crostacei e verdure. Due effemere in amore in una notte d'estate". Jane lo capirà.